

Vaccinazioni, il Pd vede già il rischio di anziani in coda «Serve la protezione civile»

LEONI, PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI «LA POLITICA SIA IL "CANE DA GUARDIA" DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE»

L'APPELLO

VENEZIA «Vaccini, il Comune inter venga a supporto della sanità e dei medici di base, ad esempio per snellire le procedure di prenotazione o assegnando alla Protezione civile il compito di allestire tendoni o gazebo per rendere l'attesa meno gravosa e disagiata nei pressi degli studi medici e magari garantire che non ci siano assembramenti, oltre che un minimo di conforto». Mentre si avvicina il via alla campagna antinfluenzale, anticipata quest'anno di almeno tre settimane, la segreteria comunale e il gruppo consiliare del Pd lanciano un appello al sindaco Luigi Brugnaro affinché siano contenuti al massimo i disagi che potrebbero discendere da una partecipazione di massa alla profilassi di chi ha diritto al vaccino gratis, perché soggetto a rischio, a causa della compresenza del Covid. Sul fronte, invece, della carenza di scorte nelle farmacie dei vaccini che sarebbero destinati alla fascia di persone tra i 6 e i 59 anni che, se non a rischio, il

vaccino se lo dovrebbero comprare, interviene **Giovanni Leoni**, fresco di conferma alla presidenza dell'Ordine provinciale dei medici: «La politica faccia da "cane da guardia" delle aziende farmaceutiche affinché siano in grado di produrre rapidamente la quantità di dosi di cui c'è bisogno in base alla domanda. Quest'anno più che mai è fondamentale vaccinarsi», dice. Dal Pd viene ricordato che è stata abbassata "la fascia d'età della popolazione avente diritto al vaccino, dai 65 anni ai 60, situazione che comporterà inevitabilmente l'allungamento delle procedure non solo di prenotazione, ma anche dei tempi di somministrazione delle vaccinazioni. Si parla di 3.500 persone in più distribuite in tutto il Comune, di cui circa 400 in più in città storica». Gli esponenti dem si dicono preoccupati: «Se a questo si aggiungono le norme di sicurezza anti Covid come gli accessi contingentati e i tempi per la sanificazione, si rischia che proprio gli appartenenti a quella fascia a rischio che si dovrebbe tutelare siano sottoposti a lunghe code all'aperto all'ingresso degli ambulatori. Sepur per far fronte alla richiesta aumentata della popolazione, i medici di famiglia si stiano organizzando per eseguire al meglio le vaccinazioni, riteniamo che sarebbe necessario un supporto da parte dell'amministrazione comunale quantomeno per evitare

disagi alle persone». La richiesta è di mettere in campo la Protezione civile per organizzare delle postazioni mobili pronte ad ospitare gli anziani e i soggetti più fragili nei pressi degli ambulatori, tanto più che anche il meteo e le temperature stanno cambiando. Dal canto suo, il presidente dell'Ordine dei medici Leoni ribadisce che «bisogna essere ancora di più responsabili data l'eccezionalità di questa stagione in cui, nelle prossime settimane, influenza e Covid coesisteranno. L'Ulss ha giustamente incrementato il numero delle dosi da fornire ai medici di base, ogni anno ne avanza il 15-20%, mi auguro che stavolta ci sia una vaccinazione di massa da parte delle categorie a rischio, anziani, malati cronici, ma anche lo stesso personale sanitario». Sul problema della carenza di scorte nelle farmacie - Federfarma ha calcolato una disponibilità media di una dozzina di dosi per esercizio - Leoni si appella alla politica: «Ci vuole la giusta pressione sulle aziende farmaceutiche che dovranno mettere in campo una velocità di produzione tale da stare al passo con le richieste della popolazione. Va anche osservato, comunque, che non è urgente che tutti si vaccinino la settimana prossima, c'è tempo fino a fine novembre, quindi un po' di margine operativo lo abbiamo».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMERGENZA SANITARIA Il presidente dell'ordine dei medici e degli odontoiatri chiede di vigilare sulle aziende farmaceutiche



